

L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre. L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE La parola è agli elettori

Le spiegazioni date sulle nostre idee, che sugli uomini, che crediamo più adatti per sostenerle, giunti alla prova della parola, ormai superfluo diffonderci ulteriormente in parole: la parola è agli elettori.

Il più, come semplice dovere di giustizia, in questa ultima ora ci limitiamo a smentire le altre esagerazioni, non perchè esse pericolose, ma perchè quando si cerca una parte d'intorbidare la verità, bisogna sempre che dall'altra ci sia qualcuno a rischiararla.

Parlare di eccessi nel campo reazionario, e ieri facea al *Corriere del Veneto*, è un eccesso, per se stesso, che merita essere segnalato alla pubblica riprovazione.

Che ci sia un campo reazionario a Padova, può sorgere che nella mente di coloro che non essendo riusciti a snaturare il carattere della « Savoia », e ad imprimervi indirizzo secondo il loro spirito fazioso, significano di reazione ciò che non è altro non fedeltà incrollabile agli statuti di quella esemplare Associazione.

Ciò che si voleva era trascinare alla chetichia la « Savoia » sul pendio di quelle indegne transazioni, che sono la vergogna, e non non voglia, saranno la rovina del nostro paese.

Avrebbe una noia rifare la storia di tutto ciò che avvenne tra le quinte della « Savoia » nell'autunno decoro, e nel periodo della lotta politica da noi sostenuta e condotta dal nostro trionfo. E storia troppo lunga, e noi non vi avremmo accennato, se *Corriere del Veneto*, colla sua imprudenza e colla sua scurrilità inaudita, non avesse costretti a rispondere.

La « Savoia » è sempre quella di prima, lo un po' depurata da torbidi elementi; quanto alla vecchia e decrepita Costituzione, che pure non fu estranea né al decoro del Parlamento, quando si è trattato di elezioni politiche, né al bene di Padova, quando si è trattato di elezioni amministrative, lasciamo ai grandi uomini del *Corriere del Veneto* il nobile ufficio d'incalzare alle tombe.

Vi è in questo ufficio lo spettacolo degli elettori, che si adergono sulle spalle di quelli che furono molto più alti di loro. Dopo di che il *Corriere del Veneto* può comandare senza pericolo la sua lista, e, non avendo un palmo di terra, il *Corriere*, fabbricatore di pasticci è andato a smascherare nel campo degli altri.

Quanto poi alla reazione intraveduta dal *Corriere del Veneto*, Padova può riderne sgarbatamente: tutto al più se vi è qualcuno che la prepara è quella orca di ambi ambiziosi che, colle arti più subdole, una senilità precoce, cercano di guadagnare anche la buona indole dei nostri elettori, ch'è quanto dire, d'inquinare il miglior sangue della nazione.

Quanto al *Veneto*, e di ciò che dice dei moderati, non vale la pena di rispondere: non resta che a lasciarlo diguazzare nel suo brago, pensando che gli ispiratori più influenti di quel giornale, dopo aver militato, ed essersi segnalati per zelo quasi eroico tra le file dei moderati, un bel giorno, non potendo avere, come agognavano, tutto per sé e nulla per gli altri, sono passati arma e bagaglio nel campo avversario, ed ora, rovistando nelle vecchie pergamene, vi trovano perfino i pidocchi (sic) dei loro vecchi colleghi.

Vinceremo? Tanto meglio.
Saremo meno fortunati? Non per questo ci strapperemo i capelli.
Una cosa ci premeva sopra tutte: quella che nessuno possa dire di noi di aver contribuito coi nostri voti a prolungare quell'ibrido stato di cose, che, sotto il titolo di conciliazione, non è altro che la confusione a profitto di pochi, e più tardi l'inevitabile danno degli interessi cittadini.

IL « CINISMO DI STATO »

(Dal FANFULLA)
La frase non è nostra, è d'un uomo che sulle cose di Stato ha diritto di parlare, perchè se n'è occupato, studiandole; è del marchese Alfieri di Sostegno, che non è alla prima di queste definizioni profondamente sintetiche, nelle quali non s'esce dallo spirito che per cadere nella realtà.

Sicuro; è il « cinismo di Stato » che regge i nostri ordinamenti e svolge le nostre istituzioni.

E tutta sul « cinismo di Stato » s'è aggirata ieri quella terribile discussione parlamentare; terribile per desolante naufragio d'ogni senso di pudicizia nel modo di governare i pubblici affari.

Davvero, se non fosse forte in noi la fiducia che l'epoca moderna non permette a lungo in popoli civili, queste orgie di mendacio parlamentare la seduta di ieri ci avrebbe fatto deplorare le guerre d'armi e d'ingegno durate da una vigorosa generazione per ridare all'Italia istituzioni di libertà.

Nulla di ciò che genera irenti e sdegni nella coscienza liberale e patriottica ha avuto la virtù di toccare una fibra in quel corpo fracco e floscio che è il Governo parlamentare italiano.

Il Cavallotti enunciava fatti e cifre di una spietata precisione, e il presidente della Camera, nervoso e irritato, interrompeva: « non faccia accuse generiche! Domanda al Governo che persone « eminenti » avessero consigliato a istituti vigilati dal ministro prestiti disastrosi, e da che « losca cucina » fossero uscite le prime combinazioni della nuova legge bancaria, e il presidente del Consiglio rispondeva a così fiere interrogazioni: « Signori, l'interesse nazionale vi consiglia di votare senza indugio la legge che vi ho proposta. »

Il Mordini, impavido interprete di una Commissione di galantuomini, metteva nobilmente la Camera sull'avviso delle sue grosse responsabilità; e il Giolitti badava a replicare: Signori, votiamo la legge che il Governo vi ha preparato. »

Il Bovio, integro e veemente rivendicatore dei sentimenti di alta moralità, affermava che a tempo debito sarebbe venuto nella Camera, a smascherarne i corrotti; e Giovanni biascicava il suo vangelo: « In verità, in verità io vi dico, che se voi non voterete questa legge, gravi cose accadranno in cielo e in terra. »

Il Sottano è il Ferraris, spiriti onesti e pratici, gli rinfacciavano che non di leggi, ma di uomini che le rispettassero aveva bisogno urgente il paese; e il ministro replicava: « Se voi non voterete questa legge, voterà dire che la Camera è impotente ad impedire che si fabbrichino biglietti falsi. E il brav'uomo dimenticava, o fingeva d'aver dimenticato, che il fabbricatore di biglietti falsi era stato da lui, Giolitti, nominato senatore del Regno. »

Ma la maggioranza aveva fretta di confondere le sue acque con quelle, torbide e limacciose dell'ambiente governativo; i « legalitari » avevano fretta di sostituire la questione politica alla questione morale, e di farsi perdonare, con una incrollabile devozione ai fatti compiuti, il loro lungo apostolato... rettorico, in favore dei governi illibati.

« Oh Silvio Spaventa! hai fatto bene a morire. Non hai veduto il Governo del tuo paese divincolarsi, tra il pensiero monco e la frase volgare, per trovare il modo di calpestare l'onestà pubblica sotto il « cinismo di Stato ». Hai fatto bene a lasciare alla tua nobile vedova l'incarico di conservare, per un istituto di beneficenza, quelle milleducento lire di rendita, che cinquant'anni di vita pubblica ti hanno permesso di « accumulare ». Il tuo paese nato sarà tratto dalla tua virtù e dal tuo dono, a non vedere le centinaia e centinaia di migliaia di lire, strappate ad innocenti azionisti per ricompensare turpi raggiri ed oscure fedeltà « di Stato ».

Quanto a noi, forti del tuo esempio e della tua costanza, continueremo a chiamare pane il pane e vità la vità. Continueremo ad additare, non infiduciaci, i diritti del bene e le ragioni probabili del male; persuasi sempre che le istituzioni liberali hanno in loro stesse tanta virtù intrinseca da tollerare, senza restarne soffocate, l'abbraccio impudico che desse loro un ignobile amante. R. Bonfadini.

GIULIANO

Politica intrigante

(Dall'Italia del Popolo)
Ci si racconta, e ne siamo sicuri, un altro bel fatto dell'onor. Giolitti; la cui importanza è soprattutto questa, che mostra assai bene quali sono i criteri di governo e di amministrazione di cotesto valente uomo.

Un Comune fu unito in modo violento ed illegale a un altro, crediamo, nel 1864. Sin dal giorno che questa unione fu fatta, il Comune così aggogato protestò. Si rivolse all'autorità tutte quante, e tutte gli dettero ragione: Consiglio provinciale, Giunta amministrativa, Consiglio di Stato nella prima sua sezione, e Consiglio generale.

È una procedura durata non sappiamo quanti anni: e non c'era più ragionevole aspettazione di questa, che il Ministero dell'interno avrebbe presentato al Re il decreto di scioglimento di una unione così disgraziata, e di riconoscimento dell'autonomia del Comune ricorrente. Invece il Giolitti ha fatto appunto il contrario.

Non facendosi carico di tanti e così autorevoli pareri che davano ragione al Comune, ne ha respinto il ricorso. Certo, ne aveva il diritto; ma è un diritto che un capo di Governo non usa, se ha qualche rispetto e sentimento di diritto. Ma perchè egli abbia non usato il diritto, ma abusato, ha avuta la sua ragione. Al deputato del Collegio, cui appartiene l'infelice Comune, giovava, almeno a parer suo, che questo non fosse sciolto dall'unione che gli era stata illegalmente imposta.

Il Comune più grosso, di cui l'altro era diventato una frazione, voleva tenere abbracciato quest'altro, perchè gli giova.

A CHE MIRA LA SCUOLA

Leggiamo nel *Fanfulla* alcune parole del ministro della pubblica istruzione che ci paiono davvero incredibili, e che vorremmo proprio che il *Fanfulla* ci accertasse siano state davvero pronunciate.

Egli avrebbe detto: « La Scuola non può essere diversa dall'ambiente in cui vive. Se non possiamo aspirare a formare una buona educazione morale, cerchiamo almeno di dare una buona educazione fisica. » La scuola è fatta per correggere e migliorare l'ambiente, se questo è viziato; quando non fosse capace di farlo e l'ambiente viziato dovesse, per necessità, viziare essa stessa, sarebbe meglio chiuderla; giacchè a questo patto sarebbe il più efficace e pronto organo di corrotta progressiva della società che si possa immaginare.

Ed è falso altresì che, quando non si possa fare una buona educazione morale, ci si debba contentare almeno di una buona educazione fisica; giacchè questa, scompagnata da quella, non accrescerebbe la civiltà d'una società, ma vi farebbe risorgere la barbarie, se fosse civile.

Del rimanente, un ministro, e un ministro soprattutto della pubblica istruzione, non può riguardare un fatto così deplorabile *colle braccia al sen conserte*. Bisognerebbe che per prima cosa egli cercasse accuratamente e spieghasse alla Camera perchè noi siamo diventati incapaci di dare una buona educazione morale.

Bisognerebbe che per prima cosa esaminasse se la composizione stessa del Governo non fosse causa, una delle molte cause, d'una incapacità così nuova e così terribile. Poniamo che, come tutti credono vero, la Camera attuale sia in gran parte un risultato di corrotte esercitazioni sugli elettori, così dai singoli deputati, come dal Governo.

Probabilmente il ministro della pubblica istruzione non pensa e non dice così; e s'intende. Ma noi, facciamo almeno il supposto che sia così. Ora, in questo supposto, non è un simile caso occasione anch'esso dell'importanza morale della scuola, che sarebbe governata da ministri corrotti e da Camera corrotta?

Poniamo un altro caso: se in molti Collegi, per opera del Ministero o senza sua partecipazione, fossero stati eletti, non i candidati più riputati per ingegno e per dottrina, ma i candidati senza nessuna riputazione d'ingegno e di dottrina, non sarebbe vero che questo fatto scemerebbe, agli occhi del paese e agli occhi della scuola stessa, l'efficacia di questa e la sua attitudine a educare moralmente? Non è evitante in questo caso che professori e scolari si devono dire a che serve imparare? Meglio rimanere asini.

Noi non vogliamo continuare questa analisi. Il ministro d'istruzione pubblica ha abbastanza ingegno per farla da sé. Non dica dunque soltanto che la scuola, per l'ambiente in cui vive, non può fare buona educazione morale, e soprattutto non aggiunga che ci accontenteremo dell'educazione fisica; ma studi quest'ambiente, a cominciare dalle parti che ha più vicine, e vada ad esporlo alla Camera, e cerchi come e per qual via la scuola deve essere uno degli strumenti per correggerlo. (Dalla Perseveranza)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Presidenza Farini
Seduta del 28 giugno
Dopo una interpellanza di Dall' sulla fioritura nella provincia di Trapani, si è approvato il bilancio dell'agricoltura, e quello del Tesoro, con brevi osservazioni di diversi oratori.
Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI
VICE - PRESIDENTE VILLA
Seduta antimer. del 28 giugno
Si discute il bilancio dell'entrata.
Si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo dell'entrata nella somma di L. 1,692,193,800,58 - e i 6 articoli del progetto.
Si leva la seduta.

Seduta pomer.
PRESIDENTE ZANARDELLI
Progetto bancario.
Cocci Ortù presenta la relazione sul progetto per la proroga al 15 agosto prossimo della facoltà di emettere i biglietti di banca e del corso legale di essi.

Riprendesi la discussione del progetto del riordinamento degli istituti d'emissione.
Si svolgono gli ordini del giorno annunciati.
Fra gli altri *Micali*, si schiera contro la Banca unica, e conclude:
Se la Banca Nazionale poteva esercitare allora tanta influenza, che cosa accadrà quando sarà padrona assoluta del credito del paese? Allora diverrà padrona altresì del Governo e del Parlamento.

Ma egli vuole che l'Italia sia governata dai poteri legittimi dello Stato non dalla banca. Termina dicendo: Voglio l'Italia governata dal Quirinale, da Montecitorio, da palazzo Madama: re Grillo non lo accetto! (*Risa approvazione*)
Si rimanda il seguito della discussione a domani, e si leva la seduta.

Rodolfo Martire

Vedi avviso 4^a pagina

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'Elettore, che vuol votare la nostra Lista, può tagliare questa Scheda, piegarla e deporla nell'urna.

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA

per la nomina dei Consiglieri Comunali

1. Alessio dott. Giovanni
2. Barbaro co. avv. Emiliano
3. Cittadella-Vigodarzere co. Aless.
4. Colle dott. Giuseppe Emilio
5. Cosma cav. avv. Giulio
6. Fuà cav. avv. Eugenio
7. Marzoi cav. avv. Antonio
8. Medin dott. Gio. Batt.
9. Omboni prof. Giovanni
10. Stoppato cav. avv. Alessandro
11. Sotti dott. Leandro
12. Dolfin conte Francesco

GIORNO PER GIORNO

Gli stessi giornali di un ministerialismo sfegatato sono costretti di rendere omaggio all'illustre Luzzatti per il suo discorso di ieri l'altro sulla questione delle Banche, riconoscendo del discorso medesimo tutto il valore.

Vi sono difatti argomentazioni, alle quali è impossibile resistere anche ai più ostinati. Avvalorate dalla scienza sulla materia di cui si tratta, e sottratte dalla sincerità delle intenzioni, s'impongono a chi ascolta, e non trovano resistenza.

In uno dei prossimi numeri noi pubblicheremo il testo del discorso, quando mai un larghissimo sunto, e noi siamo sicuri che i lettori ne avranno la stessa nostra persuasione.

Ma in fine quale sarà la sorte del progetto? Se fondiamo le nostre induzioni sulla sostanza delle cose dette dagli oratori dell'opposizione, il progetto sarà, se non abbandonato, per lo meno modificato in guisa da fargli cambiare fisionomia.

Ed allora non sarebbe più un progetto ministeriale, bensì uno schema di legge, che il ministero accetta dall'opposizione come un esperimento *pro bono pacis*: direbbero i maligni per amore del portafoglio.

Nel gruppo di sinistra estrema lece ottima impressione l'annullamento della elezione di Corato, che rende ancora possibile il ritorno alla Camera dell'Imbriani.

Non condividiamo certo tutte le idee dell'Imbriani, nè siamo iscritti alla sua scuola; ma saremmo tutt'altro che dispiacenti di vederlo rioccupare un seggio in Parlamento, non fosse altro per rompere la noia e la monotonia di una maggioranza ossequente ad ogni costo, anche al costo delle più flagranti violazioni del diritto costituzionale.

Secondo gli ultimi dati sulle elezioni di Germania, l'approvazione del progetto militare sembra ormai assicurata.

È vero però che i socialisti rientrano al nuovo Parlamento assai rinforzati, ma ciò non impedisce che all'ultima ora il governo trovi un componimento colle varie frazioni del Reichstag per far passare trionfalmente il progetto.

Assai più dubbie sono le sorti sull'*Home Rule*, il cui trionfo, quindici giorni fa, pareva indubbiamente assicurato. Ove le Camere inglesi lo respingano, un ritorno puro e semplice ad un ministero Salisbury è questione di tempo.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

BERNA, 28. — Il Consiglio nazionale ha ratificato ad unanimità la convenzione conclusa il 15 aprile 1893 a Dresda fra la Svizzera e nove Stati europei concernenti l'applicazione di misure comuni contro il cholera.

LONDRA, 28. — Gladstone annuncia che proporrà domani una mozione per affrettare la discussione del progetto per l'*home-rule*. Il testo della mozione sarà comunicato più tardi alla Camera, ma si basa sopra il principio della mozione del 1887 con importanti modificazioni nell'interesse della libertà e convenienza parlamentare (*applausi*).

La mozione del 1897, accennata da Gladstone, si riferiva alla legge coercitiva per l'Irlanda. Gladstone fissò la data per finire la discussione degli articoli.

CHE LEGISLATORI!

L'Italia del Popolo dice: «Ieri ha avuto luogo un duello fra due deputati: legislatori i combattenti, legislatori i padrini; pubblico l'affronto, pubblica la sfida; si può dire anche pubblico il duello, perchè a Roma una moltitudine di persone, tutti, si può dire, tranne la polizia, sapevano il luogo e l'ora.

Che cosa si doveva fare, se si fosse governati secondo il senso comune, in un paese dove appena ieri si sono rese più severe le pene contro il delitto del duello?

La polizia, che ha occhi d'Argo per ogni cosa, che pedina, sequestra, imbavaglia, suona la tromba per ogni nonnulla in nome della legge; la polizia doveva pedinare quei signori legislatori, impedire il duello in nome della legge, far vedere che questa c'è per qualche cosa e qualcheuno - non soltanto per i poveri e pei minchioni.

Ma figuratevi se si vuol fare di queste cose quando si tratta di «signori», legislatori per giunta.

Per costoro non esistono spie, non polizia, non leggi. Sarebbe una provincialata enorme se si facesse così. I duelli, quando l'autorità ne è a cognizione, si impediscono inesorabilmente in Svizzera, in Inghilterra, nel Belgio: ma quelli - si sa bene! - non sono mica paesi avanti come noi.

Noi siamo avanti in questo: che nessuno, cominciando dal Governo e dai legislatori, crede un'acca di quello che predica».

GIULIANO

A QUESTIONE DEGLI SPEZZATI D'ARGENTO

È sicuro che gli anarchici, coll'impedire così spesso le pubbliche discussioni, sono in generale un forte ausilio pel governo, qualunque esso sia. Di meglio esso non potrebbe desiderare.

È sicuro del pari è che quella loro idea, che la faccenda degli spezzati d'Argento costituisca quasi esclusivamente un interesse degli «esercenti» è altrettanto infelice quanto quella che dal continuo accumularsi delle ingiustizie e dei danni per il popolo verrà una buona volta la rivoluzione sociale.

Non verrà nulla. Il popolo si infiacchisce sempre più. Diventa uno straccio.

Quanto alla questione degli spezzati, come a tutte le altre questioni economiche, possibile che dei valentuomini, i quali gridano sempre che la questione economica sociale è la sola vera questione esistente, non vedano che indirettamente non solo, ma anche direttamente il peso è spuntato dal povero?

Vogliamo riferir qui un fattarello, che troviamo fresco nella *Gazzetta Ticinese* di Lugano, in data di ieri:

In Italia si fa molta guerra alle palanche estere. Sopra 10 palanche del valore di un franco, si paga un diritto doganale d'entrata di un franco in argento. Avanti ieri, un povero diavolo italiano era di ritorno da Lugano, dopo venduto, credo, la sua mercanzia, diretto al suo focolare, con un incasso di una ventina di lire in palanche - involte in un fazzoletto. Arrivato al confine, il doganiere italiano gli domandava se avesse qualche cosa di dazio nel fazzoletto. Avendo questi risposto negativamente, dicendo che aveva solo una ventina di franchi in palanche presi a Lugano per merce da lui venduta, il doganiere prese il fazzoletto colle palanche e le esaminò una ad una, e avendo trovato venti palanche e una palanchetta di nazionalità estere (Francia, Belgio, Argentina, ecc. ecc.), del valore di franchi due e cinque centesimi, il doganiere staccò immediatamente la bolletta d'entrata ed il povero mercante dovette pagare due franchi e dieci centesimi in argento, per avere franchi due e cinque centesimi in palanche estere! *Evviva l'Italia!* gridava quel povero diavolo; ho lavorato tutto il giorno per guadarmmi due franchi e sono obbligato a consegnarli al mio governo? Quando avrò fame, griderò ancora! *Evviva l'Italia!*

Che ve ne pare?

Noi abbiamo detto più in su il pensiero nostro quanto agli anarchici sopprimenti la discussione: l'abbiamo detto in tesi generale; ma cos'è saltato in mente al presidente dell'assemblea tenutasi ieri per discutere degli spezzati d'argento, di togliere la parola a chi paragonava l'Italia, pel suo presente stato monetario, alla Turchia?

Se oltraggio v'era è contro la... Turchia. Ne è così tenero il signor Marmont.

L'ordine del giorno, in cui i cittadini, rivendicando un sacrosanto diritto, minacciano di prendere la cosa in mano e fare da sé, ci pare eccellente.

Ma state sicuri che sono parole che resteranno tali. La resistenza - illegale per giunta - è una cosa che fa venir freddo al solo pensarci - nevvvero?

Nell'aver paura che ci diamo tutti la mano. Gli stessi anarchici, che sono i più arditi, limitano i loro ardimenti a fare un po' d'istruzione nelle assemblee più o meno democratiche.

Li avete voi mai visti intervenire al meeting della Borsa o a quello delle corse di S. Siro, dove conviene tutto il capitalismo?

Ohibò! Ci vuole qualche cosa che minacci opposizione all'autorità costituita.

Allora si muovono. Ma sempre da bravi figliuoli anch'essi, che amano discorrere e poi discorrere e poi discorrere.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

Ed è stupido che, per questo, essi vengano arrestati. A ristabilire la libera discussione non ci vogliono - generalmente parlando - degli arresti: bisogna che le assemblee abbiano in sé la forza e il coraggio che impongono il rispetto.

sare la lamentata deficienza dei vagoni nel porto di Genova.

Vivissime sono state ancora in questi giorni le lagnanze pervenute da quei commercianti al ministero. Essi dicono che, ove a tale deficienza non si pongano riparo, il commercio della Svizzera e della Germania e per l'uno e l'altro paese, che attualmente si riversa in gran parte su quel posto, potrebbe riversarsi su quello di Marsiglia con grave danno di Genova.

Torino, 27. — Giovedì prossimo, in occasione della distribuzione dei premi agli alunni dell'Accademia Albertina verrà inaugurato nel salone dell'Accademia stessa un ricordo monumentale al cangiante professore Andrea Gastaldi.

Milano, 28. — Oggi alle 3 1/2 pom. nell'Aula Paletta dell'Ospedale Maggiore l'Illustre prof. Maragliano, della Università di Genova, terrà una conferenza sul tema: *Nuovi orizzonti della terapia moderna*. La conferenza è pubblica.

Oggi, al tocco, nella solita aula del R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo, il prof. Monselise continuerà a parlare degli *antiseptici* e alle ore 2 pom. il dottor Ravicini parlerà sul tema *la malaria*.

Genova, 27. — L'incaricato d'Inghilterra a Roma, nell'assenza dell'ambasciatore, rispose alla lettera di condoglianza del Sindaco pel disastro della corazzata *Victoria*, informandolo di averla comunicata al suo Governo, che la accolse con sentimenti di gratitudine.

Mantova, 27. — L'anarchico Moretti chiese con una lettera minutoria al conte Silvio Arrivabene, già deputato al Parlamento, lire 200.

Avuto un rifiuto a mezzo del portinaio, il Moretti mentre il conte stava seduto al caffè verso le 9 pom., lo colpì alla testa con una forte bastonata. Il Moretti fu, tosto arrestato. La cittadinanza è molto impressionata da questo fatto.

GIULIANO

CRONACA VENEZA

(Nostra Corrispondenza)

Castelfranco Veneto, 26. — Elezioni parziali amministrative. — Una lotta aspra e tenace, sollevata all'ultimo momento con inaudita gagliardia e scaltrezza, dal partito progressista radicale, e favorita dalla solita apatia del partito liberale monarchico, pregiudicò non poco la completa riuscita dell'ottima lista proposta della Società «*Ortine e Progresso*».

Riuscirono perciò eletti i signori: Mazzoni Aldo, Pellizzari Lorenzo, Rostirolla, cav. avv. Giuseppe, Barbiero Federico, Muschietti Giovanni, Pivetta Anfilio, Rainati Luigi, e per la minoranza Moretti Domenico.

È degno però di nota il fatto che il giovane partito socialista che aveva solennemente stabilito di astenersi completamente dalla lotta, si unì al contrario in caldo e appassionato connubio coi progressisti, e accorse premuroso ad ingrossare le loro file.

A consigliere provinciale riuscì rieletto con buona votazione il conte Ferruccio Macola, malgrado che una lista comparsa improvvisamente sabato a sera, vi portasse un altro nome moderato, quello del cav. Giuseppe Rostirolla.

La giornata.

Cielo e sole splendidissimi; le vie piene di gente; verso il Municipio un'affluenza insolita.

Liste d'ogni dimensione e colore affisse ad ogni muro; davanti ad esse nessuno intento a leggere...

Questa l'utilità dei manifesti!

Nei caffè previsioni e discussioni, tutto però in calma perfetta, senza alterarsi, senza grande badare all'argomento.

E stasera?

Stasera avremo i commenti postumi; i se e i ma dei vinti.

E così va il mondo, che invecchia rendendosi sempre più apatico ed indifferente.

Imbroglioni elettorali!

Anche quest'anno si fa la solita imbrogliezza di pubblicare e distribuire lista dell'Associazione Savoia sostituendo a' nomi da essa proposti altri nomi di liste avversarie.

Noi speriamo che sarebbe tempo che l'Autorità Giudiziaria gravasse la sua mano su questi imbroglioni elettorali, che inaspriscono ed ingrossano le loro file.

Cronaca del Regno

Roma, 27. — Secondo la *Riforma* la Commissione permanente di finanza non intenderebbe di presentare per la fine del mese la relazione per tutto il bilancio. Quindi dovrebbe per alcuni chiederla l'esercizio provvisorio. Credesi però che la Commissione troverà ancora in questi giorni il tempo per compiere il lavoro.

28. — L'on. Genala ha dato opportune ed energiche disposizioni perchè abbia a cessare la lamentata deficienza dei vagoni nel porto di Genova.

28. — L'on. Genala ha dato opportune ed energiche disposizioni perchè abbia a cessare la lamentata deficienza dei vagoni nel porto di Genova.

Dinhiarazione.

Ieri venne ricapitata troppo tardi al nostro ufficio, per essere inserita il giorno stesso la lettera seguente, che ben volentieri oggi pubblichiamo:

Sig. Direttore del Giornale «IL COMUNE» di Padova

Vedo anche quest'anno il mio nome nella lista dell'Unione Cattolica nelle elezioni comunali.

Sempre grato a tale testimonianza di stima devo dichiarare che, qual Socio della Società della cui lista non sono stato compreso, m'è obbligo declinare, pure ringraziando, la candidatura.

Obbligatissimo GIUSEPPE CUCCHETTI

L'ADUNANZA DELLE RAPPRESENTANZE DELLE SOCIETÀ OPERAIE PADOVANE PER LE CAMERE DI LAVORO

Dovuta rimandare, la settimana scorsa, l'adunanza delle Presidenze delle Società Operaie per il lavoro accumulato dalla costituzione di diverse Sezioni alla Camera, questa fu tenuta ieri alle 2 pom. alla sede della Commissione esecutiva, con un concorso di rappresentanti che non poteva essere più lusinghiero.

Erano presenti dei rappresentanti delegati e soci di tutte le seguenti Associazioni popolari:

Congregazione di Carità, Società di M. S. tipografi, Calzolari, Facchini, Fornai, camerieri e caffettieri, varie Società cooperative, quelle delle Arti costruttrici, la Michelangelo Buonrotti, la Andrea Brustolon e la Cooperativa tipografica. Poi la Società Reduci Patrie Battaglie, la Società dei liberati dal Carcere, Società contro l'accattonaggio ed alcune altre.

Vi erano diverse notabilità cittadine, ma impiegati privati e agenti di commercio, numerosi operai tipografi, fabbri, fornai, muratori, ecc.

Dopo un lavoro mai interrotto di tre mesi la Commissione desiderava di render conto alle Associazioni del suo operato, perciò l'argomento principale della seduta fu la lettura della relazione di quello.

Era relatore l'ingegnere Paderni, che è preso sempre parte, tanto attiva nel promuovere e cooperare alla costituzione della Camera del Lavoro istituzionale.

Nessuno altro poteva essere dichiarato competente a discorrerne.

La Commissione esecutiva, che fu eletta in un'assemblea delle Rappresentanze delle Società operaie il 18 marzo decorso, ha principiato suo lavoro tre giorni dopo.

Da allora in poi si consacrò tutta alla propaganda per far conoscere in principi e scopi dell'associazione e regolare la costituzione delle singole sezioni e gruppi della Camera.

Nei tre mesi consecutivi tenne sempre sedute settimanali in un locale della Cooperativa Brustolon, dapprima e poscia nella sede propria. Pubblicò, in diverso tempo, tre circolari, una delle quali illustrata; tenne delle conferenze pubbliche alla Gran Guardia e in diverse più modeste alla sede propria, collocò in relazione con tutte le altre Camere del Lavoro di Lombardia, Piemonte, Emilia e Romagna, — sviluppando una attiva corrispondenza per agire di mutuo accordo ed essere.

Le discussioni tenute nelle sedute trattarono oltretutto sui singoli articoli del programma - sul carattere particolare dell'Associazione - sui rapporti colle altre società - sulla propaganda - sull'importanza degli uffici - sul collocamento nella nostra città - sulla gravità dell'emigrazione di Padova e Provincia - sull'intervento al Congresso delle Camere del Lavoro in Parma e sugli argomenti che ivi tratteranno - e sull'indipendenza della Camera dal movimento politico nelle elezioni.

Le adesioni sono capitate numerosissime, una settimana al punto che i soci hanno ora molto superato il migliaio.

Le sezioni o società costituite oramai nella Camera sono quelle dei prestatori, magazzinieri - quella dei calzolari, lavoratori in pantaloni ed affini - quella delle arti edili e delle arti grafiche.

Succederanno a breve distanza quelle delle arti metalurgiche, e dei lavoratori in legname ecc. Anche una sezione di donne lavoratrici è in via di preparazione.

La Commissione esecutiva, che è composta di 18 membri comprende in se una rappresentanza di tutte le arti e mestieri e si è a lavoro attivo ed amoroso di tutti se i risultati sono stati così splendidi.

Applaudita più volte durante la lettura la relazione ottenne alla fine i plausi vivissimi di tutti i rappresentanti tanto che fu subito votato all'unanimità il seguente

Ordine del Giorno.

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

I rappresentanti delle Società operaie cittadine, udita la Relazione della Commissione esecutiva, approvano completamente il suo operato e la ringraziano del lavoro fatto affinché si costituisca la Camera del Lavoro e di

BIRRERIA E RISTORATORE Questa sera grande concerto musicale dalle ore 8 alle 10 EX MENGATO AL BASSANELLO

Via Gallo - Rimpetto all'Università - N. 451 B, 452, 452 A

PADOVA

Grandi Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

Continuo arrivo di tutte le novità

STAGIONE ESTATE

Cappelli paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonché per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON PRESSIONE A MACCHINA

ASSORTIMENTO CONFEZIONI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

A comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICERIE

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
dir. 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 8,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6, - »	7,20 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	dir. 8,35 »	9,19 »	» 1,30 p.	4, - »	» 12,46 p.	3,16 p.
Om. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »	(1) 3,22 »	4,13 »	(2) 4,24 »	5,15 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.	» 5,30 »	8, - »	» 4,44 »	7,14 »
dir. mo 11,46 »	12,20 p.	dir. 1,55 »	2,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
ur. 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »				
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »				
dir. 5,49 »	6,35 »	dir. mo 7,5 »	7,39 »				
omn. 8,01 »	9,15 »	dir. 10,35 »	11,21 »				
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a.				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Rassano		Rassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, - a.	10,55 a.	1,13 p.	omn. 4,56 a.	6,38 a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »	10,36 a.		misto 7,45 »	9,33 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir. o 8,5 a.	10,33 »	11,44 p.	» 2,16 p.	4,17 p.
dir. 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »	5,10 p.	7,51 »	omn. 6,40 »	8,32 p.
dir. o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p.	4,20 »	5,46 »		
omn. 7,51 »	10,40 »	f. Ver. 8,25 a.	omn. 5,10 a.	7,48 »			
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
mn. 5,25 a.	10,10 a.	dir. 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, - a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, - p.
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »	» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6, - »
dir. 3,7 p.	5,50 p.	misto 9, - »	3,6 p.				
misto 5,56 »	11, - »	dir. 10,35 »	1,6 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.				
dir. 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.				
		accel. 6,10 »	9,26 »				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
dir. 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,47 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5, - p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	dir. 11,15 »	1,44 p.	» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »
dir. 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	dir. 8,8 »	10,33 »				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7, - a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	misto 6, - a.	7, - a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »	» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
omn. 7,0 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.	» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 p.	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, - a.	misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,52 p.	» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vari, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prenda mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARETE DA

H. ROBERTS & CO.

MITT MA EFFICACI

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BASTARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

ARMAGIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

AGRICOLTORI

Oricoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai

Bruchi, Tignuole, Cochylis, Afide

Cocchiniglie, Thrips ecc. che le inle-

stano, usate la **Pitteleina** (piante più

resistenti) o la **Rubina** (piante più

delicate) in soluzioni acquose (dall'1

al 500), della Fabbrica A. PETROBELLE

di PADOVA.

contro la **Cochylis** della vite

Effetti meravigliosi, constatati un-

iversalmente. Istruzioni annesse ad

ogni vaso. **Catalogo** con 50 incisioni

di insetti dannosi, gratis alla prima

commisione.

Depositaro generale e corrispondente

G. MASCHIO - Padova

Nella nostra Tipografia, for-

nita di nuovi e copiosi caratteri,

si assume qualunque lavoro a

prezzi di tutta convenienza, e

con la massima sollecitudine.